



Proprio il Dio della vita, pare sempre costantemente così, e per onorare la promessa che poi, dicevamo, pregando da' la gioia, rende feconda la vita di Lia, rende feconda la vita di Rachele. Il Dio della vita. Il segno della promessa che si compie prende il volto di bimbi che nascono di una genealogia che andrà, via via, prolungandosi nel tempo e nella storia. Davvero nella tua promessa, Signore, è la nostra gioia, stamattina ci è caro ripeterlo, nella parola della fede. Così come ci è caro dirti il grazie per come ci hai accompagnato in queste quattro settimane del tempo di quaresima, passo dopo passo ci hai fatto riascoltare quello che chiamiamo il discorso della montagna, la carta di identità del Signore Gesù. E oggi è l'epilogo con due immagini fortissime: "Non chiunque mi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà dal Padre mio che è nei cieli", quindi nessuna ipocrisia, nessun tentativo di facciata e basta, nessun gusto all'esteriorità perché non è invocando Signore, Signore, ma piegando il proprio cuore e la propria vita al Signore e alla sua Parola, vivendola, questo sì che onora il nome di Dio e dice

la dignità grande di un discepolo, ne dice la statura, il compimento. E questa, questa vita avrà la solidità di una casa che poggia sulla roccia, la differenza da una casa perennemente esposta ai possibili mutamenti del tempo, quando fosse fondata su qualcosa che non tiene, che non è convinzione profonda, che non è diventata passione sincera del cuore, appunto sulla spiaggia, non reggerà, non resterà in piedi. Signore, aiutaci ad essere, tu li chiami, uomini saggi, che costruiscono la loro casa sulla roccia. E lo sappiamo cos'è, è proprio la Parola che in queste settimane, via via, ci ha guidato e che oggi si corona come se fosse una consegna solenne e definitiva.

Proprio il Dio della vita, pare sempre costantemente così, e per onorare la promessa che poi, dicevamo, pregando da' la gioia, rende feconda la vita di Lia, rende feconda la vita di Rachele. Il Dio della vita. Il segno della promessa che si compie prende il volto di bimbi che nascono di una genealogia che andrà, via via, prolungandosi nel tempo e nella storia. Davvero nella tua promessa, Signore, è la nostra gioia, stamattina ci è caro ripeterlo, nella parola della fede. Così come ci è caro dirti il grazie per come ci hai accompagnato in queste quattro settimane del tempo di quaresima, passo dopo passo ci hai fatto riascoltare quello che chiamiamo il discorso della montagna, la carta di identità del Signore Gesù. E oggi è l'epilogo con due immagini fortissime: "Non chiunque mi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà dal Padre mio che è nei cieli", quindi nessuna ipocrisia, nessun tentativo di facciata e basta, nessun gusto all'esteriorità perché non è invocando Signore, Signore, ma piegando il proprio cuore e la propria vita al Signore e alla sua Parola, vivendola, questo sì che onora il nome di Dio e dice la dignità grande di un discepolo, ne dice la statura, il compimento. E questa, questa vita avrà la solidità di una casa che poggia sulla roccia, la differenza da una casa perennemente esposta ai possibili

mutamenti del tempo, quando fosse fondata su qualcosa che non tiene, che non è convinzione profonda, che non è diventata passione sincera del cuore, appunto sulla spiaggia, non reggerà, non resterà in piedi. Signore, aiutaci ad essere, tu li chiami, uomini saggi, che costruiscono la loro casa sulla roccia. E lo sappiamo cos'è, è proprio la Parola che in queste settimane, via via, ci ha guidato e che oggi si corona come se fosse una consegna solenne e definitiva.

Gen 29,31-30,2.22-23; Sal 118,113-120; Pr 25,1.21-22; Mt 7,21-29

Giovedì, 7 Aprile 2011

GENESI

Lettura del libro della Genesi 29, 31 - 30, 2. 22-23

In quei giorni. Il Signore, vedendo che Lia veniva trascurata, la rese feconda, mentre Rachele rimaneva sterile. Così Lia concepì e partorì un figlio e lo chiamò Ruben, perché disse: «Il Signore ha visto la mia umiliazione; certo, ora mio marito mi amerà». Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Il Signore ha udito che io ero trascurata e mi ha dato anche questo». E lo chiamò Simeone. Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Questa volta mio marito mi si affeziona, perché gli ho partorito tre figli». Per questo lo chiamò Levi. Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Questa volta loderò il Signore». Per questo lo chiamò Giuda. E cessò di avere figli. Rachele, vedendo che non le era concesso di dare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli, se no io muoio!». Giacobbe s'irritò contro Rachele e disse: «Tengo forse io il posto di Dio, il quale ti ha negato il frutto del grembo?». Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda. Ella concepì e partorì un figlio e disse: «Dio ha tolto il mio disonore».

SALMO

Sal 118(119), 113-120

® ***Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia.***

Odio chi ha il cuore diviso;
io invece amo la tua legge.
Tu sei mio rifugio e mio scudo:
spero nella tua parola. ®

Allontanatevi da me, o malvagi:
voglio custodire i comandi del mio Dio.
Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,
non deludere la mia speranza. ®

Aiutami e sarò salvo,
non perderò mai di vista i tuoi decreti.
Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
perché menzogne sono i suoi pensieri. ®

Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,
perciò amo i tuoi insegnamenti.
Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:
io temo i tuoi giudizi. ®

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi 25, 1. 21-22

Anche questi sono proverbi di Salomone, raccolti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda. / Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, / se ha sete, dagli acqua da bere, / perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo / e il Signore ti ricompenserà.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 7, 21-29

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Carmelo di Concenedo, 7 apr. 11